

# Popolazione sotto i 60 milioni, cinque anziani ogni bambino

**Censimento Istat.** A fine 2019 circa 175mila persone in meno in un anno. In nove anni -800mila cittadini italiani e +1 milione gli stranieri. Blangiardo: nel 2020 oltre 700mila morti, come nel 1944

**Davide Colombo**

ROMA

Il calo demografico in atto dal 2015 ha rotto la soglia psicologica dei 60 milioni di abitanti nel 2018, quando la popolazione residente in Italia si è fermata a 59.816.673, un dato assai inferiore ai 60.483.973 che erano stati calcolati a inizio anno. A fine 2019 si è verificato un ulteriore arretramento a 59.641.488 residenti, circa 175mila persone in meno (-0,3%). Le donne sono 30.591.392 - il 51,3% del totale - e superano gli uomini di 1.541.296 unità.

Parte inevitabilmente da qui la lettura dei dati del Censimento Istat 2018/2019, il primo della nuova serie dei censimenti permanenti realizzata con le nuove tecniche di rilevazione che uniscono i dati amministrativi con quelli campionari e che, d'ora in avanti, permetteranno all'Istituto una diffusione annuale dei numeri che fotografano la struttura della popolazione nazionale.

Rispetto al 2011, ultimo anno in cui s'è effettuato un Censimento di tipo tradizionale, la popolazione è cresciuta solo dello 0,3%; 207.774 individui in tutto, una mini-crescita (i demografi parlano in realtà di popolazione stazionaria) che incorpora la perdita di 175mila individui (-0,3%) registrata proprio nell'ultimo biennio. A questo "stallo" hanno contribuito gli arrivi di cittadini stranieri. Nei nove anni in questione mentre i cittadini italiani diminuivano di 800mila unità (-1,5%) gli stranieri aumentavano di circa un milione (+25,1%), senza considerare che sono più di 1 milione le acquisizioni di cittadinanza nel periodo 2012-2019 e che già al Censimento del 2011 i cittadini italiani per acquisizione erano quasi 700mila. La popolazione straniera rilevata in questa nuova edizione censuaria 2018 e 2019 ammonta, rispettivamente, a 4.996.158 e 5.039.637 individui (+43.480, pari a +0,9%). Tale crescita non è riuscita pe-

riò a compensare il calo della popolazione complessiva residente in Italia che, di fatto, equivale a un calo demografico di quasi 220 mila residenti autoctoni. Nel 2019 il peso della componente straniera rispetto alla popolazione totale era di 8,4 individui ogni 100 censiti.

Egli stranieri, oltre a tenere la popolazione su un livello più o meno stabile dopo gli anni di crescita che, come detto, si sono fermati al 2015, compensa un poco anche l'invecchiamento in corso. La loro età media è più bassa di 11,5 anni rispetto a quel-

la degli italiani (34,7 anni contro 46,2 anni nel 2019). Anche il numero di persone che raggiungono l'età da lavoro è superiore rispetto a coloro che stanno per ritirarsi dal lavoro. A beneficiare della più giovane struttura per età degli stranieri sono soprattutto le regioni del Nord, dove si registrano i più bassi valori dell'età media e dell'indice di vecchiaia, nonché le percentuali più alte di bambini in età 0-4 anni (circa il 7%).

L'altra faccia della medaglia di un popolo in declino demografico è l'invecchiamento. Istat ha messo a confronto i dati del 2019 con quelli del primo Censimento della Repubblica; quello del 1951. All'epoca l'età media della popolazione era di 32 anni, ora è salita a 45 anni. Mettiamo a fuoco più precisamente questo invecchiamento progressivo con due indici sintetici: il numero di anziani per bambino e l'indice di vecchiaia. Il primo ha un trend costantemente in crescita tra il 1951 e il 2019, passa da meno di 1 anziano per un bambino nel 1951 a 5 nel 2019 (3,8 nel 2011). Anche l'indice di vecchiaia (dato dal rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e quella con meno di 15 anni) è notevolmente aumentato: dal 33,5% del 1951 a quasi il 180% del 2019 (148,7% nel 2001).

Commentando i dati alla luce delle crisi sanitarie in pieno corso il presidente dell'Istat, Gian Carlo Blangiardo, ha osservato: «non è ancora finito il 2020, ma una valutazione ragionevole fa pensare che quest'anno supereremo il confine dei 700mila decessi complessivi, che è un valore preoccupante perché una cosa del genere l'ultima volta, in Italia, era successa nel 1944. Eravamo nel pieno della seconda guerra mondiale». L'anno scorso i decessi sono stati 647.000. L'altro dato cui guardano con preoccupazione i demografi sono le nascite: quest'anno per effetto del Covid-19 potrebbero per la prima volta scendere sotto la soglia delle 400mila.

## L'INVECCHIAMENTO

### 5

#### Anziani per bambino

Il numero di anziani per bambino in Italia ha un trend costantemente in crescita tra il 1951 e il 2019: passa da meno di 1 anziano per un bambino nel 1951 a 5 nel 2019 (3,8 nel 2011)

### 179,3

#### L'indice di vecchiaia

L'indice di vecchiaia (dato dal rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e quella con meno di 15 anni) è notevolmente aumentato in Italia: dal 33,5% del 1951 a quasi il 180% del 2019 (148,7% nel 2001).

### 7%

#### Bambini 0-4 anni al Nord

A beneficiare della più giovane struttura per età degli stranieri sono soprattutto le regioni del Nord, dove si registrano i più bassi valori dell'età media e dell'indice di vecchiaia, nonché le percentuali più alte di bambini in età 0-4 anni (circa il 7%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# LA FOTO DELL'ITALIA



**Istat.** Il Censimento Istat 2018/2019 è il primo della nuova serie dei censimenti permanenti realizzata con le nuove tecniche di rilevazione e che, d'ora in avanti, permetteranno all'Istituto una diffusione annuale dei numeri della popolazione nazionale

## 400mila

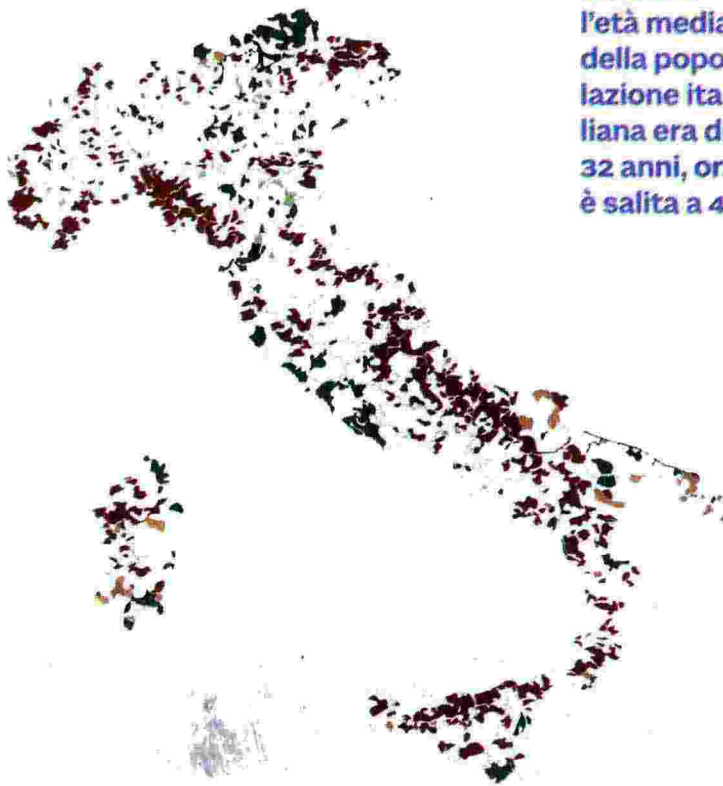
### LE NASCITE

Le nascite quest'anno per effetto del Covid-19 potrebbero per la prima volta scendere sotto la soglia delle 400mila unità

## Dove si sposta la popolazione

Comuni con una tendenza demografica alternata tra crescita e decrescita

- Comuni in crescita sistematica di popolazione dal 1951 al 2019
- Comuni con inversione di tendenza demografica verso la crescita di popolazione dal 2001 al 2019
- Comuni con inversione di tendenza demografica verso lo spopolamento dal 2001 al 2019
- Comuni in spopolamento sistematico dal 1951 al 2019



**Nel 1951  
l'età media  
della popo-  
lazione ita-  
liana era di  
32 anni, ora  
è salita a 45**

